



*27 ottobre 2011 - Reggio Emilia
Assemblea generale*

1. Carta dei principi del FISU p. 2

2. Modifiche statutarie proposte p. 5

3. Statuto p. 6

4. Organi sociali p. 11

5. Amministrazioni aderenti p. 12

6. Attività 2011 p. 13



1. Carta dei Principi del Forum italiano per la sicurezza urbana AG di Reggio Emilia, 27 Ottobre 2011

I partecipanti all'assemblea generale del Forum italiano per la sicurezza urbana, tenuta a Reggio Emilia il 27 ottobre 2011, hanno adottato la seguente Carta dei Principi.

Ogni amministrazione aderente all'associazione sarà chiamata a sottoscriverla a conferma della condivisione dei valori e degli obiettivi fondamentali dell'associazione.

1 - La sicurezza urbana è un campo di competenze e di prassi amministrative in cui gli enti locali giocano un ruolo determinante, pur nell'ambito delle proprie competenze, instaurando un rapporto di collaborazione, ma non in subordinazione, con i governi nazionali, per quanto riguarda priorità, scelte, strategie e strumenti di intervento. Siamo attori in campo, non meri esecutori di politiche nazionali, e vogliamo essere attori in un quadro di reale cooperazione istituzionale.

2 - I sindaci, come avviene in Italia da oltre quindici anni, agiscono in quanto rappresentanti eletti delle loro comunità. Garantire un ambiente urbano sicuro ai propri cittadini è il primo dovere degli amministratori locali e questo dovere discende non da un'investitura dall'alto, ma dal ruolo di eletti e rappresentanti delle comunità.

3 - In quanto rappresentanti eletti delle loro comunità, i Sindaci possono svolgere un ruolo determinante sul terreno del coinvolgimento della comunità nelle sue diverse articolazioni e rappresentanze nelle politiche di sicurezza componendo le diverse esigenze e mobilitando al contempo risorse in un quadro di governo complessivo.

4 - Il ruolo delle province, nel sistema italiano, è strategico nel quadro della cooperazione a livello locale; quello delle regioni va valorizzato quale ruolo voluto dalla Costituzione (art. 117) nel quadro del coordinamento delle politiche di sicurezza (art. 118). Siamo convinti che gli Stati nazionali siano troppo grandi, e le Città troppo piccole, per poter gestire adeguatamente, senza il contributo dei livelli intermedi di coordinamento, le tematiche complesse della sicurezza urbana.

5 - In un'ottica di coordinamento e di integrazione, chiediamo che i Governi nazionali facciano la loro parte per quanto riguarda l'efficienza, la distribuzione, il coordinamento delle forze di polizia nazionali. Scaricare tutte le responsabilità sui sindaci e non rispondere alle esigenze di migliore funzionamento delle forze di polizia non potrà che produrre conflitti istituzionali e, soprattutto, maggiori difficoltà nel garantire la sicurezza urbana.

6 - In un contesto in cui il 90% dei reati rimane di autore ignoto e i processi durano anni, garantire sicurezza è un compito arduo. Se i governi nazionali non affrontano con serietà questo tema, tutti i nostri sforzi a livello locale rischiano di venire vanificati. Va costantemente garantito l'equilibrio tra la minaccia della pena e la sua effettiva irrogazione ed erogazione. Parallelamente vanno avviate e portate avanti con convinzione esperienze di mediazione penale e giustizia riparativa quantomeno in ambito minorile.



7 - Criminalità e disordine urbano sono fenomeni che coinvolgono problemi complessi che possono essere affrontati seriamente solo con politiche integrate e di lungo respiro, dirette ad intervenire sulle cause profonde, quali l'esclusione sociale, le discriminazioni in materia di diritti, le disuguaglianze sociali. Auspichiamo pertanto un approccio alla criminalità senza semplificazioni, basato sulla razionalità e non sull'enfatizzazione della paura.

8 - L'azione del FISU parte da una storia, di cui siamo orgogliosi, di politiche improntate alla conoscenza e all'analisi dei fenomeni sociali e criminali. Abbiamo sempre rifiutato la risposta di emergenza e demagogica, il semplicismo e le ricette miracolistiche. Vogliamo al contrario rinforzare la nostra posizione di "fornitori" di conoscenze utili al sistema delle autonomie locali, per produrre politiche mirate e dirette ai problemi, rispettose dei diritti civili e della giustizia sociale.

9 - Sulle polizie locali si scaricano oggi troppi problemi, tentando insieme di ridimensionarne il ruolo, riconducendole nell'ambito di attività dei Prefetti. Nonostante queste difficoltà, e grazie al sostegno delle Regioni, oggi disponiamo in Italia di operatori polizia locale ben formati, dotati di attrezzature e di competenze, che hanno un approccio di comunità e complessivamente innovativo in materia di sicurezza urbana, non riscontrabile in altri paesi. Il FISU si impegna per la continua valorizzazione del loro ruolo e della ricchezza delle loro competenze.

10 - Rispetto al tema dell'immigrazione, rifiutiamo ogni automatica assimilazione tra criminalità e fenomeni migratori. Il tema va affrontato con fermezza, ma con razionalità, promuovendo la riduzione dell'irregolarità, in quanto potente fattore criminogeno, sostenendo i fattori positivi di integrazione e sollecitando una politica nazionale coerente (gestione dei flussi, controllo degli ingressi, riforma delle possibilità di presenza regolare sul territorio).

11 - Dobbiamo aiutare le nostre comunità ad affrontare i conflitti culturali legati alla convivenza tra immigrati e autoctoni, stabilendo regole chiare e condivise. La semplice mediazione dei conflitti non basta: è necessario ricostruire un senso civico basato sull'accettazione delle differenze, ma anche sul rispetto delle regole di base della comunità.

12 - Il tema della criminalità organizzata non ha ancora assunto un'adeguata centralità nelle politiche di produzione della sicurezza urbana, gli strumenti utilizzati per combatterla sono tradizionalmente strumenti di ordine pubblico e spesso emergenziali. Il FISU pone in particolare la questione dell'infiltrazione mafiosa nell'economia reale come fenomeno da presidiare, tenendo presenti le peculiarità e gli spazi di intervento specifici del sistema delle autonomie locali.

13 - Il tema della violenza sulle donne va impostato in una prospettiva che riconosca la disuguaglianza esistente nei rapporti tra i due generi e i pregiudizi culturali dominanti. È necessario partire dalla consapevolezza dell'ampiezza del fenomeno, nella sfera pubblica e privata, che non coincide con il mero allarme dell'aggressione sessuale nello spazio pubblico, promuovendo un approccio che parta dalla responsabilizzazione degli uomini e rifiuti strategie di protezione che enfatizzano la vulnerabilità femminile e ne riducono gli spazi di autonomia.



14 - Tutti i principi affermati nel “Manifesto di Saragozza sulla sicurezza urbana e la democrazia”, approvato dal Forum europeo per la sicurezza urbana nel 2006, sono parte integrante di questa Carta dei Principi.



2. Presentazione degli adeguamenti statutari necessari

Si presentano di seguito le modifiche allo statuto proposte dalla presidenza del FISU e da ratificare durante la prossima assemblea generale alla presenza di un notaio.

1) *Modifica al numero di Assemblee Generali annuali*

Attualmente l'articolo 9 dello statuto dell'associazione prevede che "L'Assemblea generale dei soci è convocata sempre nel rispetto delle formalità di cui sopra, ogni qualvolta il Comitato Esecutivo lo ritenga opportuno, e comunque almeno tre volte all'anno, o per richiesta di 1/5 dei membri attivi."

Si propone di ridurre ad "almeno una volta all'anno" la riunione dell'Assemblea generale dei soci al fine di agevolare la partecipazione dei soci, in un momento storico per cui le amministrazioni si trovano in gravi difficoltà nel finanziare gli spostamenti dei propri dipendenti per raggiungere la sede dell'assemblea.

2) *Funzioni e dimensioni del Comitato Esecutivo*

Il Comitato Esecutivo (articolo 12) è l'organo esecutivo dell'associazione, responsabile delle seguenti funzioni:

- gestione dell'Associazione
- predisposizione del bilancio consuntivo
- realizzazione dei programmi decisi dall'assemblea e del coordinamento in sede nazionale dell'attività del Forum europeo

Attualmente, il Comitato Esecutivo è un organo privo di funzioni, dal momento che fatica a riunirsi, vede una scarsa partecipazione dei membri (10 su 18 a Certaldo, 6 su 18 a Bari nel 2010) e viene chiamato sostanzialmente a ratificare le decisioni prese dall'Ufficio di Presidenza, un organo non previsto dallo statuto.

Le modifiche alla composizione del Comitato Esecutivo riguardano un ridimensionamento dell'organo al fine di renderlo effettivo ed efficace e un rafforzamento delle sue funzioni.

Attualmente l'articolo 11 dello statuto dell'associazione prevede che "Il Comitato Esecutivo è formato da un minimo di cinque a un massimo di diciotto membri, scelti fra i membri attivi. I membri del Comitato restano in carica un anno e sono rieleggibili. Fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente e i Vice-Presidenti."

In seguito alle modifiche, il CE sarà formato da un minimo di 6 ad un massimo di 12 membri e sarà così composto:

- 1 Presidente
- 3 Vicepresidenti
- 1 Vicepresidente EFUS (a rappresentanza della delegazione italiana all'EFUS), che ne fa parte di diritto
- 1 amministrazione che gestisce la segreteria, che ne fa parte di diritto, e i membri tecnici
- 4/6 altre amministrazioni che garantiscano impegno e partecipazione o che svolgano funzioni specifiche

Infine, si prevede l'ampliamento delle sue funzioni: il Comitato Esecutivo svolgerà una funzione di "garanzia" che vigili sul rispetto dei principi del FISU da parte degli aderenti.



3. STATUTO DEL FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA

approvato dall'Assemblea annuale dell'Associazione - Bologna, 6 marzo 2001 (modificato dall'Assemblea Straordinaria tenuta a Roma il 5 luglio 2007)

Denominazione e sede

ART.1

E' costituito un ente non commerciale, Sezione Italiana del Forum Europeo per la sicurezza urbana, che assume la denominazione di Forum Italiano per la sicurezza urbana (FISU), con sede presso l'ente individuato ai sensi dell'art. 14.

Scopo - Oggetto

ART.2

L'Associazione non persegue fini di lucro.

Nel rispetto dello statuto del Forum Europeo per la sicurezza urbana, il FISU assume come propri i principi della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e i "principi fondamentali" di cui alla prima parte della Costituzione Italiana, ed agisce per il perseguimento degli obiettivi e secondo le modalità che seguono:

- sviluppa iniziative volte a promuovere migliori condizioni di libertà e sicurezza, reali e percepite, per tutte le persone presenti sul territorio nazionale;
- opera affinché il Governo nazionale riconosca i governi locali e regionali quali attori fondamentali nello sviluppo delle politiche di sicurezza urbana;
- promuove iniziative volte alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio fondato sull'integrazione tra azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine urbano diffuso;
- privilegia le strategie di prevenzione integrata, le pratiche di mediazione e riduzione del danno, l'attenzione alle vittime, l'educazione alla convivenza, la valorizzazione del principio di legalità;
- considera la lotta all'esclusione, la partecipazione democratica e la condivisione comunitaria degli obiettivi, elementi centrali di ogni azione volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio.

In particolare il FISU:

- assicura il coordinamento delle attività di tutti i propri membri;
- promuove la progettazione e lo sviluppo di azioni e programmi concertati;
- organizza lo scambio di informazioni, di studi, di esperienze pilota sollecitando ed organizzando scambi operativi nazionali e internazionali;
- fornisce ai propri soci supporto tecnico in relazione ad attività di progettazione sociale, formazione e consulenza rispetto a progetti dell'ONU, dell'Unione Europea e dei Ministeri italiani;
- individua e promuove moduli formativi condivisi per i diversi livelli di intervento;
- promuove nuovi percorsi di collaborazione tra governo nazionale, governi locali e governi regionali, tra polizie nazionali, polizie locali e altre agenzie pubbliche, nazionali e locali;
- promuove il coinvolgimento attivo nelle politiche di sicurezza dell'associazionismo, con particolare riferimento alle associazioni di cittadini e a quelle di volontariato.

Fondo comune

ART. 3

Il fondo comune è indivisibile ed è costituito da

- a) contributi associativi
- b) eventuali oblazioni, contributi e liberalità che pervenissero all'associazione da enti pubblici o privati e da chiunque altro.

Esercizio sociale

ART. 4

L'esercizio sociale va dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

Entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio sarà predisposto dal Comitato Esecutivo il bilancio consuntivo, il rendiconto dell'esercizio dovrà essere approvato dall'assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Sussiste il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o



capitali durante la vita dell'Associazione.

L'eventuale avanzo di gestione sarà impiegato per la realizzazione delle finalità istituzionali o di attività direttamente connesse a queste ultime.

Soci

ART. 5

Partecipano al FISU membri attivi, membri associati e membri onorari. Sono membri attivi i Comuni, le Città metropolitane, le Associazioni di Comuni, le Comunità Montane, le Province e le Regioni, che condividono le finalità del FISU e del Forum europeo per la sicurezza urbana (FESU), aderiscono al presente statuto e sono in regola con il versamento delle quote associative.

L'assunzione della qualità di membro attivo del FESU fa assumere la qualità di membro attivo del FISU, salvo esplicita rinuncia, e deriva dal pagamento della quota associativa. L'ammontare della quota e le relative modalità di versamento sono determinate sulla base di accordi tra il FISU e il FESU.

Ai fini dell'assunzione della qualità di membro attivo la quota associativa si intende pagata con la predisposizione di apposito atto amministrativo con cui si impegnano i fondi necessari per l'iscrizione. L'effettivo versamento della quota dovrà comunque effettuarsi entro un anno dalla data di esecutività dell'atto. E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita sociale.

Possono partecipare in qualità di membri associati, secondo le modalità definite dall'Assemblea, altri enti ed organismi locali, nazionali ed internazionali, che intendano prendere parte alle attività del FISU.

Come riconoscimento al sostegno dato all'Associazione da singole personalità, l'Assemblea generale può attribuire ad esse la qualità di membri onorari del Forum italiano.

Il socio si impegna ad osservare il presente statuto, l'eventuale regolamento interno e le deliberazioni degli Organi Statutari. I membri attivi devono, altresì, impegnarsi a versare il contributo annuale.

Non sussistono limitazioni nei diritti di ciascun membro attivo.

ART.6

I soci hanno diritto di partecipare alla vita associativa, alle manifestazioni promosse. Tutti i membri attivi esercitano il diritto di voto, sia attivo che passivo.

Recesso - esclusione

ART. 7

La qualità di socio può essere persa:

- a) per dimissioni
- b) per espulsione per gravi motivi proposta dal Comitato Esecutivo e deliberata dalla prima Assemblea utile. Al socio interessato verrà inviata una comunicazione ufficiale almeno sessanta giorni prima dell'Assemblea, con l'invito a fornire spiegazioni.
- c) per morosità. La morosità sarà verificata dal Comitato Esecutivo quando il socio non abbia predisposto l'atto amministrativo con cui impegna i fondi necessari per l'iscrizione entro il 31/12 dell'anno precedente e deliberata dalla prima assemblea utile.

La quota sociale non è trasmissibile e non è rivalutabile.

Organi sociali

ART.8

Organi dell'Associazione sono:

- a) Assemblea generale dei Soci
- b) Comitato Esecutivo
- c) Il Presidente e fino a tre Vice-Presidenti, di cui uno con funzioni di revisore unico.

Assemblee

ART. 9

L'Assemblea Generale ordinaria è composta dai rappresentanti o delegati dei membri attivi in ragione di un delegato per membro attivo.

L'assemblea generale è sovrana. Essa si riunisce su convocazione del Comitato Esecutivo mediante comunicazione tramite fax, e-mail o raccomandata almeno 15 giorni prima per deliberare:

- a) sulla relazione annuale del Presidente dell'Associazione;



- b) sul bilancio consuntivo dell'Associazione;
- c) sull'elezione del Presidente dell'Associazione e degli organi direttivi ed amministrativi;
- d) sull'ammontare del contributo associativo annuale, secondo quanto stabilito dall'art. 5;
- e) sulle modalità di adesione dei membri associati;
- f) sulle proposte di scioglimento del Comitato Esecutivo e di revoca del Presidente;
- g) sull'individuazione, tra i propri membri attivi, di quelli che svolgeranno i compiti indicati all'art. 14;
- h) sull'ammissione, recesso e decadenza dalla qualità di socio;
- i) in via straordinaria, sulle modifiche dello Statuto;
- l) in via straordinaria sullo scioglimento dell'Associazione.

L'Assemblea generale dei soci è convocata sempre nel rispetto delle formalità di cui sopra, ogni qualvolta il Comitato Esecutivo lo ritenga opportuno, e comunque almeno tre volte all'anno, o per richiesta di 1/5 dei membri attivi. In tal caso l'Assemblea deve essere convocata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta dei membri attivi.

Hanno diritto di intervenire tutti i membri attivi in regola nel pagamento del contributo annuale d'associazione, per i quali sussiste il principio di voto singolo di cui all'art. 2532, secondo comma, C.C.

ART. 10

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione; in mancanza dai Vice-Presidenti; in mancanza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente.

Il Presidente dell'assemblea nomina il segretario e, se opportuno, due scrutatori.

Un membro attivo assente può dare mandato di rappresentanza ad un altro membro attivo partecipante all'Assemblea, ma ogni membro attivo può votare, oltre che per sé, per non più di un membro assente.

Il Presidente è tenuto a costatare la regolarità delle deleghe e il diritto di intervento e di voto all'Assemblea.

Delle riunioni di Assemblea si redige verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventuali scrutatori.

Le Assemblee sono validamente costituite e deliberano in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei membri attivi e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione sono validamente costituite qualunque sia il numero dei membri attivi presenti e deliberano con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per modificare l'atto costitutivo o lo statuto occorre comunque il voto favorevole della maggioranza dei membri attivi.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei membri attivi.

Comitato Esecutivo

ART. 11

Il Comitato Esecutivo è formato da un minimo di cinque a un massimo di diciotto membri, scelti fra i membri attivi. I membri del Comitato restano in carica un anno e sono rieleggibili.

Fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente e i Vice-Presidenti.

Nell'ipotesi di dimissioni di un membro del Comitato Esecutivo sarà convocata tempestivamente un'Assemblea per rinominarlo.

ART. 12

Il Comitato Esecutivo è responsabile verso l'Assemblea dei Soci della gestione dell'Associazione.

Il Comitato Esecutivo predispose il bilancio consuntivo da presentare all'Assemblea.

Il Comitato Esecutivo ha la responsabilità della realizzazione dei programmi decisi dall'assemblea e del coordinamento in sede nazionale dell'attività del Forum europeo.

Il Comitato Esecutivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno 1/4 dei membri attivi per discutere e deliberare su tutte le questioni connesse all'attività sociale e amministrativa dell'Associazione.

Il Comitato Esecutivo sarà convocato mediante comunicazione tramite fax, e-mail o raccomandata, almeno 15 giorni prima.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri del Comitato Esecutivo ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente; in mancanza dai Vice-Presidenti; in assenza di entrambi il Comitato Esecutivo nomina il suo Presidente.

Delle riunioni del Consiglio deve essere redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.



Alle riunioni partecipano di diritto il Presidente e il Vice Presidente del FESU, se rappresentanti di amministrazioni italiane.

Presidente

ART. 13

Il Presidente e i Vice-Presidenti sono scelti, a titolo personale, tra gli amministratori degli enti membri attivi che fanno parte del Comitato Esecutivo

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi. Egli potrà validamente rappresentarla in tutti gli atti, contratti, giudizi, nonché in tutti i rapporti con Enti, Società, Istituti, pubblici e privati.

Il presidente rappresenta il FISU presso tutte le sedi istituzionali, nazionali ed internazionali, può delegare in sua vece gli altri membri del Comitato Esecutivo, convoca il Comitato Esecutivo e ne assume il coordinamento. Cura, altresì, l'esecuzione dei deliberati assembleari e del Comitato Esecutivo.

Il Presidente è responsabile della gestione del fondo comune dell'Associazione e può delegare per iscritto i Vice-Presidenti e uno o più membri del Comitato Esecutivo a rappresentarlo in tutti i rapporti con le banche, in relazione alla gestione del Fondo stesso. Le persone delegate dal Presidente possono, in relazione alla concreta gestione delle operazioni bancarie, attribuire deleghe di cassa a persone di propria fiducia.

Le funzioni del Presidente, in sua assenza, sono svolte dai Vice-Presidenti.

In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica di amministratore del Presidente, il Comitato esecutivo individua il Vice-Presidente che lo sostituisce in tutte le sue funzioni fino alla successiva assemblea, che deve essere convocata entro 4 mesi. In caso di cessazione dalla carica di amministratore del Presidente e dei Vice-Presidenti, il Presidente continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla successiva assemblea, che deve essere convocata entro 4 mesi.

Il Presidente e i Vice-Presidenti in carica due anni e sono rieleggibili.

I Vice-Presidenti assistono il presidente in tutte le sue funzioni. Il Vice-Presidente con funzioni di revisore unico controlla la gestione finanziaria del FISU e partecipa alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Coordinamento tecnico-organizzativo

ART. 14

L'assemblea individua tra i propri membri attivi quello che svolgerà i compiti di segreteria, di organizzazione e di amministrazione delle attività del FISU.

Il FISU ha sede presso l'ente che svolge i compiti indicati nel presente articolo.

Con apposita convenzione della Giunta della Regione Emilia Romagna, pubblicata nelle forme di legge, vengono regolati gli aspetti relativi ai rapporti instaurati ai sensi dei due precedenti commi.

L'assemblea può inoltre affidare, con le stesse modalità, ad uno o più membri attivi appositi compiti tra quelli rientranti nell'oggetto sociale.

Rapporti con il Forum Europeo

ART. 15

I rapporti tra la Sezione Italiana ed il Forum europeo sono regolati da apposita convenzione sulla base dell'ART. XI dello statuto del Forum europeo.

Il presidente ed il delegato generale del Forum europeo partecipano di diritto alle assemblee generali del FISU.

Il presidente del FISU partecipa alle riunioni dell'esecutivo del Forum europeo secondo le modalità previste dallo statuto del FESU.

L'Assemblea del FISU individua al proprio interno le amministrazioni da proporre all'assemblea generale del FESU per il Comitato Esecutivo del Forum europeo.

Pubblicità e Trasparenza

ART.16

Oltre alla regolare tenuta dei libri contabili (Assemblea, Comitato Esecutivo e Soci), deve essere assicurata la sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'Associazione, con particolare riferimento al Bilancio e ai Rendiconti annuali.



Tali documenti sociali, conservati presso la sede sociale, devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione e ogni socio ha diritto di averne copia.

Durata - Scioglimento

ART. 17

La durata dell'Associazione è illimitata. Essa potrà essere sciolta solo in seguito a specifica deliberazione dell'Assemblea generale dei Soci convocata in seduta straordinaria con l'approvazione di almeno 3/4 dei Soci e, comunque, secondo le norme del Codice Civile.

Il patrimonio sociale deve essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23/12/1996 n. 662.

Norma finale

ART. 18

Tutte le eventuali contestazioni sociali tra i soci e tra questi e l'Associazione o i suoi organi saranno sottoposte alla competenza di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura. L'arbitro sarà scelto di comune accordo fra le parti contendenti, in mancanza di accordo entro un mese la nomina verrà effettuata dal Presidente del Consiglio Notarile di Bologna.

Il loro lodo è inappellabile.

Per tutto quanto non è specificamente previsto dal presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile.

f.to Maria Fortunata Incostante

GIAMPAOLO ZAMBELLINI ARTINI Notaio



4. Organi sociali: presidenza e comitato esecutivo al 08-11-2010

Presidente:

Giorgio Pighi, Sindaco di MODENA

VicePresidenti:

Roberto Reggi, Sindaco di PIACENZA

Alessandro Andreatta, Sindaco di TRENTO

Irene Priolo, Sindaco di CALDERARA DI RENO (BO) (con funzione di revisore unico)

Membri del Comitato Esecutivo

Associazione intercomunale di ARGENTA, MASI TORELLO, PORTOMAGGIORE e VOGHIERA

Comune di BOLOGNA

Comune di CORMANO

Comune di CREMONA

Comune di GENOVA

Comune di PRATO

Comune di REGGIO EMILIA

Comune di ROMA

Provincia Autonoma di TRENTO

Regione EMILIA-ROMAGNA

Regione LIGURIA

Regione MARCHE

Regione TOSCANA

Membri onorari: Maria Fortuna Incostante, Giuliano Barbolini, Rinaldo Bontempi, Vito D'Ambrosio, Saro Pettinato, Luciano Vandelli, Claudio Montaldo, Cosimo Braccesi, Riccardo Bellucci



5. Amministrazioni aderenti al Forum italiano per la sicurezza urbana al 03 ottobre 2011

1. Comune di Alessandria
2. Comune di Arzano (NA)
3. Associazione Argenta, Masi Torello, Portomaggiore, Voghiera (FE)
4. Comune di Bagno a Ripoli (FI)
5. Comune di Bari
6. Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)
7. Comune di Bergamo
8. Comune di Bologna
9. Comune di Bolzano
10. Comune di Brescia
11. Comune di Calderara di Reno (BO)
12. Comune di Comune di Camporosso (IM)
13. Comune di Casalpusterlengo (LO)
14. Comune di Castel Maggiore (BO)
15. Comune di Cervia (RA)
16. Comune di Cormanico (MI)
17. Comune di Cremona
18. Comune di Ferrara
19. Associazione Terre verdiane
20. Comune di Firenze
21. Comune di Follonica (GR)
22. Comune di Genova
23. Comune di Lainate (MI)
24. Comune di La Spezia
25. Comune di Levanto
26. Comune di Livorno
27. Comune di Massalombarda (RA)
28. Comune di Milano
29. Comune di Modena
30. Comune di Montegranaro (AP)
31. Comune di Monte Urano (AP)
32. Comune di Napoli
33. Comune di Olbia
34. Comune di Pavullo nel Frignano (MO)
35. Comune di Pesaro
36. Comune di Perugia
37. Comune di Piacenza
38. Comune di Prato
39. Comune di Ravenna
40. Comune di Reggio Emilia
41. Comune di Roma
42. Comune di San Giuliano milanese
43. Comune di Sarzana (SP)
44. Comune di Senigallia (AN)
45. Comune di Siena
46. Comune di S. Lazzaro di Savena (BO)
47. Comune di S. Stefano di Magra (SP)
48. Comune di Sassuolo (MO)
49. Terre di Castello (MO)
50. Comune di Terni
51. Comune di Trento
52. Provincia di Genova
53. Provincia di La Spezia
54. Provincia di Ravenna
55. Provincia di Torino
56. Provincia di Trento
57. Regione Abruzzo
58. Regione Campania
59. Regione Emilia-Romagna
60. Regione Lombardia
61. Regione Marche
62. Regione Molise
63. Regione Piemonte
64. Regione Toscana
65. Regione Umbria
66. Regione Veneto



6. Rapporto delle attività 2011

Partecipazione e patrocinio a seminari e conferenze:

- 23-25 Febbraio, Vienna: partecipazione alla conferenza finale del progetto *Democracy, Cities & Drugs 2*
- 24 Marzo, Bologna: seminario "Esperienze locali di ricerca ed intervento con giovani immigrati" con la presentazione di alcune esperienze locali a cura del FISU aventi per oggetto i giovani e la sicurezza in abbinamento alla presentazione della ricerca sui giovani immigrati di seconda generazione, curata dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Università di Bologna.
- 14 Aprile, Roma: partecipazione alla conferenza "Po.lo" e proiezione del docu-film "La paura siCura", una produzione FISU ed InTeatro.
- 28 Aprile, Bologna: seminario "Giovani, paure e consumi: ricerche e narrazioni" per la restituzione dei risultati delle ricerche che hanno coinvolto i giovani delle scuole superiori di Bologna e Livorno nell'ambito del progetto DC&D2.
- 22 e 23 Agosto, Guadalajara (Messico): partecipazione, con l'Università Politecnico di Milano alla conferenza "Programa Espacios Urbanos Seguros" organizzato dal Consejo Ciudadano de Seguridad Pública, Prevención y Readaptación Social del Estado de Jalisco (CCSPRS) con un contributo su pianificazione urbana, prevenzione del crimine, videosorveglianza e prevenzione del crimine organizzato.
- 20 Settembre 20, Milano: partecipazione e patrocinio alla conferenza "Sicurezza dei cittadini e scelte urbanistiche. Strumenti e norme" organizzata dall'Università Politecnico di Milano.

Formazione:

- 17 Febbraio, Bologna: "La progettazione con in quadro logico" (seconda parte): su pianificazione del budget e valutazione, tutor Marina Pirazzi (Extrafondente).
- 20 Giugno, Firenze: "Accesso ai programmi e ai progetti europei in materia di sicurezza urbana", tutor Carla Napolano (EFUS).
- 23 Giugno, Campobasso: "La videosorveglianza come strumento di sicurezza urbana", tutor Gian Guido Nobili (Regione Emilia-Romagna).
- 8 e 9 Luglio, Pisa: "Le mafie e la criminalità organizzata nel centro-nord Italia", in collaborazione con Avviso Pubblico e l'Università di Pisa (città della rete FISU e Avviso Pubblico).
- 10 Novembre, Piacenza: "La governance delle azioni in materia di sicurezza"

Attività associativa:

- 19 Maggio, Genova: riunione del Comitato Esecutivo, partecipazione all'Assemblea Generale dell'EFUS e al Convegno Safecity@Euromed
- 27 Ottobre, Reggio Emilia: Assemblea Generale